



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

# Università di Foggia

**Politiche di ateneo e programmazione  
dell'offerta formativa**

**a.a. 2023-2025**



## INDICE

<b>1. Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2.1 L'offerta formativa 2022-2023</b>	<b>pag. 6</b>
<b>2.2 Studenti e mobilità studentesca</b>	<b>pag. 11</b>
<b>3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa</b>	<b>pag. 13</b>
<b>3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa</b>	<b>pag. 13</b>
<b>3.2 Requisito di assicurazione della qualità</b>	<b>pag. 18</b>
<b>3.3 Sostenibilità economico finanziaria</b>	<b>pag. 19</b>
<b>4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25</b>	<b>pag. 20</b>
<b>5. Le politiche per l'offerta formativa 2023-25</b>	<b>pag.21</b>
<b>5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)</b>	<b>pag.21</b>
<b>5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche</b>	<b>pag. 23</b>
<b>5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca</b>	<b>pag. 24</b>
<b>6. La programmazione dell'offerta formativa 2023-25</b>	<b>pag. 25</b>
<b>6.1 L'offerta formativa 2023-25</b>	<b>pag. 26</b>
<b>6.1.1. I corsi di studio di nuova istituzione</b>	<b>pag. 28</b>
<b>6.1.2 Le modifiche di ordinamento didattico</b>	<b>pag. 36</b>
<b>6.1.3. Disattivazione corsi di studio</b>	<b>pag.39</b>

## 1. Premessa

L'Università di Foggia è un ateneo generalista e presenta un'offerta formativa ampia nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui si articola.

Coerentemente alla *mission* e alla *vision* riportate nel Piano strategico 2023-25, essa intende continuare a porsi come un'istituzione di riferimento per il territorio nella convinzione che la capacità di creare, innovare e diffondere conoscenza favorisca lo sviluppo del contesto sociale, culturale ed economico.

Per questo, le politiche di ateneo per la programmazione dell'offerta formativa, nel definire le linee di indirizzo per il 2023-25, rinnovano l'impegno a progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti, alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui sono presenti le competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli previsti (lauree triennali, lauree magistrali e a ciclo unico).

L'Ateneo, inoltre, secondo quanto evidenziato nel Piano Strategico 2023-25, intende continuare a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi anche nel rispetto dei principi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU e delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'Ateneo, grazie all'apporto di tutte le sue componenti e delle positive sinergie che sono scaturite dalle relazioni e dalle collaborazioni con il territorio, nonostante il periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica, ha creduto nuovamente nell'importanza di definire le proprie linee di indirizzo strategico facendo ricorso a quel processo partecipativo, inclusivo e costruttivo che ha nella Conferenza di Ateneo "Università "è" Territorio. Progettiamo il Piano strategico di Ateneo" e la Consulta di Ateneo il suo momento di sintesi.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione e di partecipazione ha favorito la consapevolezza, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, delle motivazioni che guidano le scelte strategiche, del nesso strettissimo fra didattica di qualità e ricerca scientifica di eccellenza e impatto e responsabilità verso il contesto socio-economico di riferimento.

La Didattica e Internazionalizzazione (DI), con specifico riferimento alla sua efficacia e attrattività, alla qualità e innovazione della didattica e all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca è una delle cinque aree strategiche attraverso cui l'Ateneo intende realizzare il proprio mandato istituzionale per il triennio 2023-25.

Imprescindibilmente connessi a questa area strategica e ai suoi obiettivi anche gli obiettivi delle altre aree strategiche relative alla ricerca, alle risorse umane, all'impatto e responsabilità sociale e alla creazione delle basi per una Città universitaria.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione, di partecipazione ha fatto sì che, in questi anni, l'Università di Foggia sia riuscita a bilanciare il calo demografico e la complessiva riduzione di iscritti che ha caratterizzato le Università del Mezzogiorno, attraverso una serie di interventi mirati a migliorare

i suoi corsi di studio.

Anche la scelta di attivare nuovi corsi di studio si è rivelata efficace, perché frutto di un lavoro di rete e di raccordo tra le diverse istituzioni del territorio, che hanno partecipato alla progettazione dei suddetti corsi e che partecipano alle attività didattiche di alcuni corsi di studio attraverso i laboratori operativi.

Queste forme di progettazione hanno avuto, e continuano ad avere, lo scopo di consolidare il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento sempre più significativo degli esperti del mondo produttivo.

Per questo, la strada che l'ateneo intende percorrere è quella già intrapresa della manutenzione dei corsi di studio esistenti anche attraverso la richiesta di modifiche di ordinamento e di ampliamento dell'offerta formativa con l'istituzione di nuovi corsi di studio in risposta alle esigenze del territorio e delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

L'Ateneo intende offrire una formazione di qualità anche attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento che verrà realizzata attuando un potenziamento dei percorsi di formazione iniziale e continua dei docenti sulle metodologie didattiche e docimologiche innovative.

Tutte le azioni che l'Ateneo attua hanno alla loro base la qualità attraverso un'attenta opera di monitoraggio posta in essere dal Presidio di Qualità, dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dai Gruppi di assicurazione della qualità dei corsi di studio nonché l'attento esame delle indicazioni date dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Tutti i feedback che ne scaturiscono sono, poi, oggetto di attenta analisi da parte della *Governance* dell'Ateneo che, a seconda dell'indicazione, individua le eventuali azioni correttive e di supporto.

Infine, l'Ateneo è consapevole che per raggiungere i risultati che si è prefisso deve rafforzare e ammodernare i servizi agli studenti, rendere maggiormente accessibile la formazione agli studenti lavoratori e a quelli con esigenze speciali, aumentare le aule, migliorarne la dotazione strumentale e aumentare gli spazi da dedicare ai laboratori, quelli per gli studenti, per i docenti e per il personale tecnico-amministrativo.

## **2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività**

In poco più di vent'anni, l'Università di Foggia grazie ha una politica di apertura al territorio e agli *stakeholder* ha consolidato sempre più il proprio ruolo che lo vede, anche in un anno come questo, caratterizzato dalla crisi economica dalle conseguenze dell'emergenza pandemica sulla società, sull'economia e sulle attività culturali, un punto di riferimento fondamentale per il contesto socio-economico di riferimento e ottenendo un forte riscontro sulla qualità e attrattività dei propri corsi di studio, testimoniato anche da un ottimo posizionamento dei corsi di studio triennali nella classifica del Censis 2022 e da un incremento del 29% circa degli immatricolati rispetto al triennio precedente.

Infatti l'Ateneo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, ha di recente

modificato la sua struttura interna ampliando la rosa dei dipartimenti dell'area economica e modificando quella di agraria per rispondere alle esigenze della comunità accademica, legate alle sinergie che nel tempo si sono instaurate tra gruppi interdisciplinari di docenti nell'ambito della didattica, delle attività di ricerca e di quelle di terza missione, nonché alle sollecitazioni provenienti dal contesto socio-economico e culturale di riferimento che vogliono che l'Ateneo esaltati sempre più la sua vocazione al territorio e il suo ruolo di motore propulsivo dello sviluppo.

L'Ateneo foggiano è così passato da sei a sette dipartimenti.

In particolare, le cinque aree didattico-scientifico-culturali sono così costituite:

- Area di Agraria rappresentata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE), istituito nel 2021;
- Area Economica articolata nel Dipartimento di Economia (DE) e nel Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT), istituito nel 2020;
- Area Giuridica rappresentata dal Dipartimento di Giurisprudenza (DiG)
- Area Medica costituita dalla Facoltà di Medicina che è la struttura di raccordo del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche
- Area Umanistica rappresentata dal Studi Umanistici, Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione;

Grazie a questa rinnovata struttura interna, l'Università di Foggia ritiene di potere meglio rispondere alle esigenze nei confronti degli *stakeholder* esterni (formazione, trasferimento tecnologico, *public engagement*, sostenibilità economica e ambientale) ed interni (valorizzazione delle risorse umane e delle sinergie createsi nei gruppi interdisciplinari che nel tempo si sono sviluppate) e di continuare così ad ampliare e a consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica, la ricerca e la responsabilità sociale dell'Ateneo.

Si sottolinea che, la capacità mostrata dall'Ateneo nel perseguire e realizzare le attività legate al proprio mandato istituzionale ha fatto sì che il territorio gli riconoscesse un ruolo di interlocutore attento, capace di stimolarne lo sviluppo e di fornire risposte adeguate e qualificate.

Naturalmente essa intende continuare a dare una risposta positiva a queste richieste con l'impegno a favore dei giovani, a favore dell'inclusione, del contrasto alle povertà educative e della sostenibilità, attraverso una proposta formativa adeguata e innovativa, basata sull'attività di ricerca, che sappia offrire sbocchi professionali che, oltre a essere in linea con le esigenze del territorio, sappiano anticipare, cogliere le nuove opportunità nate dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Questo è il punto di partenza anche della proposta formativa per gli anni

accademici 2023-25.

Perché ciò si realizzi è fondamentale che l'Ateneo rafforzi ulteriormente la rete sinergica di collaborazioni che si sono create tra l'Università e il territorio, attraverso un dialogo costante, costruttivo e propositivo con il mondo produttivo di beni e servizi.

In quest'ottica, la consultazione sistematica della Regione, della Provincia, del Comune, della Confindustria, della CCIAA, del mondo della scuola, delle associazioni di volontariato impegnate nel sociale e delle Fondazioni bancarie non solo ci aiuta a individuare le risposte che l'Università può dare a specifiche esigenze territoriali ma anche a individuare le aree di miglioramento e le azioni più idonee da mettere in atto, come nel caso dell'edilizia universitaria.

L'Università di Foggia è anche consapevole che non può esserci crescita se ci si limita al solo ambito territoriale di riferimento. Per questo l'Ateneo intende rafforzare sempre di più la dimensione internazionale del proprio mandato istituzionale sia nella didattica sia nella ricerca anche attraverso la *virtual mobility* oltre che a un'attenta e mirata campagna di promozione della mobilità internazionale, non solo studentesca, attraverso nuovi accordi e il consolidamento di quelli esistenti.

### 2.1 L'offerta formativa 2022-23

L'Università di Foggia dispone di un'offerta formativa articolata ed in linea con le disposizioni del DM 270/2004 e sue successive modificazioni. L'attuale offerta formativa è articolata in tre cicli:

- 28 corsi di laurea triennale;
- 16 corsi di laurea magistrale;
- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

L'ateneo offre anche ulteriori possibilità di apprendimento:

- 3 master di primo livello;
- 2 master di secondo livello;
- 3 short master;
- 3 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training;
- 2 summer school.

Di seguito il dettaglio:

- 28 corsi di laurea triennale:

Dipartimento di Economia

- Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16);
- Economia aziendale (L-18);
- Economia (L-33).

Dipartimento di Economia, management e territorio

- Gestione aziendale (L-18);
- Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali (L-20)
- Economia e management (L-33).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali (L-14);
- Scienze investigative (L-14).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Ingegneria gestionale (L-9, interateneo con il Politecnico di Bari);
- Scienze e tecnologie agrarie (L-25);
- Scienze e tecnologie alimentari (L-26);
- Scienze gastronomiche (L-26).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Patrimonio e turismo culturale (L-1);
- Lettere (L-10);
- Lingue e culture straniere (L-11);
- Scienze dell'educazione e della formazione (L-19);
- Scienze delle attività motorie e sportive (L-22);
- Scienze e tecniche psicologiche (L-24).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Infermieristica (L-SNT1) sede Foggia;
- Infermieristica (L-SNT1) sede San Giovanni Rotondo;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Barletta;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Matera;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Lagonegro;
- Fisioterapia (L-SNT2);
- Dietistica (L-SNT3);
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (L-SNT3);
- Tecniche di laboratorio biomedico (L-SNT3);
- Scienze biologiche (L-13);
- 16 corsi di laurea magistrale:

Dipartimento di Economia

- Banca, finanza e mercati (LM-56; LM-77);
- Economia aziendale (LM-77).

Dipartimento di Economia, management e territorio

- Imprenditorialità e management internazionale (LM-77);
- Innovazione digitale e comunicazione (LM-91).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Scienze giuridiche della sicurezza (LM/SC-GIUR).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana (LM-9/LM-61);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM-69);
- Scienze e tecnologie alimentari (LM-70);
- Scienze viticole ed enologiche (LM-70, Interateneo con le Università di Torino, Milano, Sassari, Palermo. Sede amministrativa: Università di Torino. Sede didattica I anno: Centro Studi Superiori di Asti; sedi didattiche II anno: tutti gli Atenei consorziati).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Filologia, Letterature e Storia (LM-14/LM-15);
- Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50/LM-85);
- Archeologia (LM-2), interateneo con l'Università di Bari "Aldo Moro";
- Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori (LM-01/LM-80), interateneo con l'Università della Basilicata, del Salento e di Napoli "Federico II". Sede amministrativa: Università della Basilicata);

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Clinical and experimental biology (in inglese) (LM-06)
  - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67);
  - Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3).
- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico:

Dipartimento di Giurisprudenza

- Giurisprudenza (LMG-01).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina



### Clinica e Sperimentale

- Medicina e chirurgia (LM-41);
- Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46).

### Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Scienze della formazione primaria (LM-85 bis).
- 3 master di I livello
  - Master di I livello "Gestione dei Processi Inclusivi della Disabilità e delle Fragilità Sociali in Ambito Educativo Attraverso la Pratica Musicale d'Insieme (Cori e Orchestre Giovanili e Infantili) e le Arti Performative" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
  - Master di I livello "Media Education e didattica digitale" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
  - Master di I livello "Endocrinologia e medicina della riproduzione" (Dipartimento di Scienze Mediche).
- 2 master di II livello
  - Master di II livello in "Psicologia scolastica e del benessere" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
  - Master di II livello in "Economia e Management della Sanità" (Dipartimento di Economia, Management e Territorio).
- 3 short master
  - "Biodiversità, Zootecnia e Qualità dei Prodotti di Origine Animale (Biozooqual)" (Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria);
  - "Smart Education e Tecniche di Dinamica di Gruppo" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
  - "Technological core Competencies and Digital Transformation (acronimo T4.0)" (Area Grant Office di Ateneo).
- 3 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training
  - Corso di Corso di Perfezionamento ed Aggiornamento Professionale in "Formazione Professionale del Personale Docente, ai sensi del DM 108/2022" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
  - SPECIFIC SKILL TRAINING "Polliwog: Musica e Arte per la Scuola dell'Infanzia" (Area Orientamento e Placement);
  - Corso di Perfezionamento in "Diritto dell'Arte della Moda e dello Spettacolo" (Dipartimento DEMET).

- 2 summer school
- "Gestione delle emergenze medico chirurgiche (GEMEDIC)" (Dipartimento di Scienze Mediche);
- "Miti, lingue, culture: alle radici dell'Europa" (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione).

La modalità di apprendimento *e-learning* già presente nell'offerta formativa dell'ateneo prima del diffondersi del Covid-19, prevede in quella dell'a.a. 2022-23, dodici corsi di laurea triennali e quattro magistrali in modalità *blended* ed un corso di laurea magistrale *prevalentemente a distanza*.

La scelta di ampliare l'offerta di CdS in modalità *blended* e/o prevalentemente a distanza è coerente con quanto previsto nel Piano strategico e nelle precedenti politiche relative alla programmazione dell'offerta.

A queste possibilità si aggiungono quelle che l'Ateneo e, in particolare, il Centro E-learning di Ateneo (CEA) già offrono. Il Portale dei Servizi E-learning di Ateneo ospita numerosi Corsi di Studio erogati in modalità *blended* (o modalità mista), modalità didattica che prevede l'affiancamento di materiali didattici e opportunità di interazione a distanza alla tradizionale didattica in presenza, molteplici Corsi di formazione e/o di perfezionamento, numerosi Master di I e II livello (a titolo meramente esemplificativo, Master di I livello in "Gestione dei Processi Inclusivi della Disabilità e delle Fragilità Sociali in Ambito Educativo Attraverso la Pratica Musicale d'Insieme (Cori e Orchestre Giovanili e Infantili) e le Arti Performative", Master I livello in "Media Education e Didattica Digitale", ecc.), il Percorso di formazione per l'acquisizione di 24 CFU di area antropico-pedagogica e nelle metodologie didattiche (PeF24) e il TFA Sostegno.

A ciò, infine, si aggiungono i 30 Corsi MOOC (Massive Open Online Courses) presenti sul Portale EduOpen, per differenti discipline di base, ed erogati in favore degli studenti universitari e delle scuole superiori, che li utilizzano per migliorare la loro preparazione in vista dell'impegno universitario.

- Master di I livello in "Gestione dei Processi Inclusivi della Disabilità e delle Fragilità Sociali in Ambito Educativo Attraverso la Pratica Musicale d'Insieme (Cori e Orchestre Giovanili e Infantili) e le Arti Performative" - 2a edizione - A.A. 2022/2023;
- Master I livello Media Education e Didattica Digitale - 1a edizione - A.A. 2021/2022;
- Master I livello Media Education e Didattica Digitale - 2a edizione - A.A. 2022/2023;
- Master di II livello in Psicologia Scolastica e del Benessere - A.A. 2021/2022;
- Master di II livello in Ecografia diagnostica ed interventistica specialistica - A.A. 2020/2021;
- Master di I livello in "Inclusione delle disabilità e delle fragilità sociali attraverso la musica d'insieme e le arti performative" - 1a edizione - A.A.

2021/2022;

- Master di I livello in Organizzazione e Gestione delle Istituzioni Scolastiche in contesti multiculturali - A.A. 2021/2022;
- Master di II livello in "Addetto al controllo ufficiale degli alimenti ai sensi del Reg. (UE) 625/2017 e esperto di sicurezza alimentare (ACUSA)" - A.A. 2021/2022;
- Short Master in Technological core Competencies and Digital Transformation - A.A. 2021/2022;
- Master di II livello in "Interventistica Polmonare ed Ecografia Toracica" - A.A. 2020/2021;
- Master di II livello in Chirurgia Orale - A.A. A.A. 2021/2022.

Infine, molta attenzione è posta anche ai servizi a favore degli studenti, come testimonia, per esempio, l'attivazione dell'Help desk, attraverso cui gli studenti possono interfacciarsi con la segreteria studenti, quella didattica e l'area dell'alta formazione, l'adozione della figura istituzionale del Difensore degli studenti, che ha il compito di offrire risposte concrete alle richieste di intervento in ordine ai disservizi o alle inefficienze che si possono determinare nell'espletamento delle attività didattiche e/o amministrative e il completamento del passaggio al sistema ESSE3 di gestione delle carriere per gli studenti in mobilità in entrata, per gli specializzandi di area medica e per l'aggiornamento di alcune funzionalità.

## 2.2 Studenti e mobilità studentesca

L'Università di Foggia ha nel triennio 2019-2021 una media annuale di 3.992 immatricolati (Tabella 2.2.1). Le aree didattico-scientifico-culturali che maggiormente contribuiscono a questo importante risultato sono l'umanistica, la medica e l'economica.

Nel triennio le immatricolazioni hanno stabilmente superato le 3.300 unità, dato questo molto importante per l'Ateneo foggiano. Questo trend positivo, a immatricolazioni ancora aperte, è confermato anche dai dati di quest'anno accademico.

L'Università di Foggia ha la media di 11.655 iscritti nel triennio 2019-2021 con un trend crescente e senza alcuna flessione nel numero dei laureati. Si fa presente che il dato dei laureati nel 2021-22 è incompleto perché mancano due sessioni, ed è destinato ad aumentare (Tabella 2.2.2 e 2.2.3).

**Tabella 2.2.1: Immatricolati per Area e media per il triennio 2019-2021**

Area	Immatricolati			Media del triennio
	2019-20	2020-21	2021-22	2019-2021
Agraria	426	461	381	423
Giuridica	518	567	395	493
Economica	631	727	696	685
Medica	850	1.267	1.116	1.078
Umanistica	894	1.223	1.825	1.314
<b>UniFg</b>	<b>3.319</b>	<b>4.245</b>	<b>4.413</b>	<b>3.992</b>

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

**Tabella 2.2.2: Iscritti per Area e media per il triennio 2019-2021**

Area	Iscritti			Media del triennio
	2019-20	2020-21	2021-22	2019-2021
Agraria	1.245	1.243	1.191	1.226
Giuridica	2.022	2.084	1.850	1.985
Economica	1.989	2.082	2.136	2.069
Medica	2.917	3.437	3.527	3.294
Umanistica	2.542	2.906	3.794	3.081
<b>UniFg</b>	<b>10.715</b>	<b>11.752</b>	<b>12.498</b>	<b>11.655</b>

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

**Tabella 2.2.3: Laureati per Area e media per il triennio 2019-2021**

Area	Laureati			Media del triennio
	2019	2020	2021	2019-2021
Agraria	222	265	281	256
Giuridica	168	181	210	186
Economica	384	417	357	386
Medica	646	631	633	637
Umanistica	427	513	593	511
<b>UniFg*</b>	<b>1.847</b>	<b>2.007</b>	<b>2.074</b>	<b>1.976</b>

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

L'aumento del numero dei laureati ha mantenuto pressoché costante il numero degli studenti fuori corso, che, nel triennio analizzato, si sono mantenuti su una media di circa 3.000 unità (Tabella 2.2.4).

L'Ateneo pone grande attenzione all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca, come testimoniato dalle numerosissime convenzioni e dai rapporti di collaborazione esistenti con le Università di altre nazioni, non solo europee, e dal sostegno economico che l'Ateneo destina agli studenti che intendono

trascorrere un periodo di studi all'estero. È salda intenzione dell'Ateneo rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale della formazione attraverso la *virtual mobility*.

**Tabella 2.2.4: Studenti non regolari per Area e media per il triennio 2019-2021**

Area	Studenti fuori corso			Media del triennio
	2019-20	2020-21	2021-22	2019-2021
Agraria	389	384	387	387
Giuridica	678	726	723	709
Economica	592	591	631	605
Medica	519	623	603	582
Umanistica	802	695	693	730
<b>UniFg</b>	<b>2.980</b>	<b>3.019</b>	<b>3.037</b>	<b>3.012</b>

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

**Tabella 2.2.5: Mobilità studentesca e media per il triennio 2019-2021**

Mobilità studentesca	Studenti			Media del triennio
	2019-20	2020-21	2021-22	2019-21
Erasmus/studio in uscita	297	196	404	299
Erasmus/ <i>placement</i> in uscita	63	54	64	60
Erasmus/studio in entrata	351	132	359	281

Fonte: Settore relazioni internazionali e Ufficio Erasmus

### 3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa

#### 3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa

Ai fini del soddisfacimento del requisito di docenza per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei Corsi di Studi (D.M. 1154 del 14 ottobre 2021, l'Ateneo impiega i propri docenti nei Corsi di Studio come riportato nelle Tabelle 3.1.1-6, dalle quali si evince quanto segue ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa:

1. il Dipartimento di Economia ha bisogno di una dotazione minima di n. 39 docenti, di cui almeno n. 23 professori, pertanto emerge una eccedenza di n. 6 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.1);
2. il Dipartimento di Economia, Management e Territorio ha bisogno di una dotazione minima di n. 44 docenti, di cui almeno n. 25 professori. Il Dipartimento dispone inoltre di ulteriori n. 8 docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo di Foggia e di n. 2 docenti dell'Università IUL (Italian University Line) che collaborano stabilmente nei corsi di studio del Dipartimento. Pertanto, non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia, (Tabella 3.1.2);

3. il Dipartimento di Giurisprudenza avendo bisogno di una dotazione minima di n. 45 docenti, di cui almeno n. 26 professori, presenta un'eccedenza di n. 11 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.3);
4. il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Nutrizione umana e Ingegneria ha bisogno di una dotazione minima di n. 63 docenti, di cui almeno n. 37 professori. Il Dipartimento dispone di n. 70 docenti di cui 49 professori e di n. 2 Docenti del Politecnico di Bari sul corso interateneo in "Ingegneria gestionale" (L-9). Pertanto, non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia, ma un esubero di n. 7 docenti (Tabella 3.1.4);
5. il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, ha bisogno di una dotazione minima di n. 102 docenti, di cui almeno n. 59 professori. Il Dipartimento dispone di n. 73 docenti, di cui n. 44 professori. Il Dipartimento dispone inoltre di ulteriori n. 16 docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo di Foggia, che collaborano stabilmente nei corsi di studio del Dipartimento e n. 1 professore in convenzione con l'Università Giustino Fortunato. Inoltre, sono state previste n. 15 procedure concorsuali per Ricercatore a tempo determinato e n. 4 procedure concorsuali per Professori sui fondi Centro formazione docenza. Pertanto, non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.5);
6. i Dipartimenti dell'Area Medica, ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa attivata, hanno bisogno di n. 138 docenti a fronte dei 139 presenti e di 74 professori a fronte dei 94 presenti. Pertanto, anche in questa area non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.6).

**Tabella 3.1.1: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia per il triennio 2023-25**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L-16	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	200	200	9		5	
2	L-18	ECONOMIA AZIENDALE	250	250	9		5	
3	L-33	ECONOMIA	200	200	9		5	
Lauree magistrali								
4	LM-56/LM-77	BANCA, FINANZA E MERCATI	100	100	6		4	
5	LM-77	ECONOMIA AZIENDALE	100	100	6		4	
TOTALE					39		23	

**Tabella 3.1.2: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia, Management e Territorio per il triennio 2023-25**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT E TERRITORIO								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali						36		31
1	L-18	INNOVATION AND HOSPITALITY MANAGEMENT	250	250	9		5	
2	L-20	COMUNICAZIONE, RELAZIONI PUBBLICHE E TECNOLOGIE DIGITALI	250	250	9		5	
3	L-33	ECONOMIA E MANAGEMENT	200	200	9		5	
Lauree magistrali								
4	LM-77	IMPRENDITORIALITÀ E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	100	100	6		4	
5	LM-81	SVILUPPO E INNOVAZIONE SOCIALE: GOVERNANCE, WELFARE, COMMUNITY	100	100	6	4		
6	LM-91	INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE (prevalentemente a distanza)	65	65	5	2		
TOTALE					44		25	

**Tabella 3.1.3: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Giurisprudenza per il triennio 2023-25**

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali						56		42
1	L-14	SCIENZE INVESTIGATIVE	200	200	9		5	
2	L-14	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO	200	200	9		5	
Lauree magistrali								
3	LMG/01	GIURISPRUDENZA	230	230	15		8	
4	LM/SC-GIUR	DIRITTO E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI	100	100	6	4		
5	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA	100	100	6	4		
TOTALE					45		26	

**Tabella 3.1.4: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria 2023-25**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
<b>Lauree Triennali</b>						70		49
1	L-2	BIOTECNOLOGIE	65	65	9		5	
2	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	180	100	9		5	
3	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	100	100	9		5	
4	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	100	100	9		5	
5	L-GASTR	CULTURA E SOSTENIBILITÀ DELLA ENOGASTRONOMIA	200	200	9		5	
<b>Lauree magistrali</b>								
5	LM-9/LM-61	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE, DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA	65	97	6	4		
6	LM-69	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	65	65	6	4		
7	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTI	65	65	6	4		
TOTALE					63	37		



**Tabella 3.1.5: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Studi Umanistici per il triennio 2023-25**

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI									
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento	
Lauree triennali						73		44	
1	L-1	PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE	200	200	9				5
2	L-10	LETTERE	200	200	9				5
3	L-11	LINGUE E CULTURE STRANIERE	250	250	9				5
4	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	250	498	17				9
5	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	180	386	10				6
6	L-24	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	250	250	9				5
Lauree magistrali						73		44	
7	LM-51	PSICOLOGIA SCOLASTICA	100	100	6				4
8	LM-14/LM-15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA	100	100	6				4
9	LM-38	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	100	100	6				4
10	LM-50/LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	100	195	11				7
11	LM-85 bis	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	230	230	10				5
TOTALE					102		59		

**Tabella 3.1.6: Requisiti di docenza per i Dipartimenti di Area medica per il triennio 2023-25**

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L/SNT1	INFERMIERISTICA -FOGGIA	100	150	4	139	2	
2	L/SNT1	INFERMIERISTICA – San Giovanni Rotondo	75	30	4		2	
3	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Barletta	75	75	4		2	
4	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Lagonegro	75	26	4		2	
5	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Matera	75	41	4		2	
6	L/SNT2	FISIOTERAPIA	75	33	4		2	
7	L/SNT3	DIETISTICA	75	35	4		2	
8	L/SNT3	IGIENE DENTALE	75	32	4		2	
9	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	75	32	4		2	
10	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	75	40	4		2	94
11	L-13	SCIENZE BIOLOGICHE	100	100	9		5	
Lauree magistrali								
11	LM-6	CLINICAL AND EXPERIMENTAL BIOLOGY	80	80	6	4		
12	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	60	180	54	30		
13	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI	60	40	18	10		
14	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	80	100	5	3		
15	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	50	50	3	1		
16	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	50	50	3	1		
	TOTALE				138		74	
TOTALE						416		290

### 3.2 Requisito di assicurazione della qualità

L'Università di Foggia considera l'assicurazione della qualità (AQ) come requisito imprescindibile per la realizzazione del proprio mandato istituzionale nell'esercizio di un'autonomia responsabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle proprie attività.

Il sistema di AQ dell'Università di Foggia si ispira al Sistema AVA (DM 1154 del 2021) e si basa su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento continuo della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale nonché delle attività organizzative, amministrative e gestionali.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) pone particolare attenzione alla didattica e ne monitora sistematicamente tutti i processi. Nello specifico, il Gruppo di lavoro sulla qualità della didattica (PQA-D), in maniera regolare e ciclica, svolge un'attività di monitoraggio e di revisione:

- delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti,
- delle schede SUA dei CdS già accreditati,
- delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA),
- delle procedure per la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica.

In particolare, il PQA-D supporta i Dipartimenti nelle attività di manutenzione dei CdS e di stesura delle proposte di modifica degli ordinamenti e di istituzione dei corsi di studio insieme al servizio programmazione didattica secondo le rispettive competenze.

Il PQA-D predispose e aggiorna le linee guida da seguire per la redazione dei documenti relativi all'AQ della didattica fornendo, allo stesso tempo, dei modelli utili anche per uniformare procedure.

### 3.3 Sostenibilità economico finanziaria

Al fine di individuare la sostenibilità economico-finanziaria (Tabella 3.3.1) si è provveduto alla definizione dell'indicatore ISEF.

L'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta pari a 1,33 secondo i dati estratti dalla tabella allegata al DM n. 1106/2022.

**Tabella 3.3.1: Sostenibilità economica-finanziaria**

Voce	Importo (€)
Spese per personale	42.372.161
Finanziamenti esterni per spese di personale	3.944.639
Spese di personale a carico Ateneo	38.427.522
<b>ENTRATE COMPLESSIVE (FFO + Programmazione triennale + Tasse studenti)</b>	63.148.999
Indicatore spese di personale	61,04%
Oneri di ammortamento	269.615
Fitti passivi a carico ateneo	40.859
<b>ENTRATE COMPLESSIVE NETTE</b>	62.911.232
<b>82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE</b>	51.587.210
<b>Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento</b>	38.697.137
<b>ISEF</b>	1,33 %

Fonte: Area Bilancio e Programmazione finanziaria

## 4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Per questo e per garantire agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa, come già detto, ha deciso di puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sulla qualità e innovazione della didattica e sull'internazionalizzazione, attraverso una serie di azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Questi obiettivi strategici rispondono anche all'esigenza di perseguimento degli obiettivi 4 (fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti), 8 (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro

dignitoso per tutti) e 10 (ridurre le disuguaglianze), dell'Agenda 2030 dell'ONU e alle missioni 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), 4 (Istruzione e ricerca), 5 (Inclusione e coesione)

Gli obiettivi della formazione sono, inoltre, strettamente connessi e trasversali a quelli delle altre aree strategiche e, in particolare, a quella della "Città Universitaria".

## 5. Le politiche per l'offerta formativa 2023-25

Le politiche per l'offerta formativa 2023-25 si sviluppano sulla base della *mission* e della *vision* dell'ateneo, in coerenza con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo, ed hanno la finalità di individuare le linee di indirizzo che occorre seguire per la sua programmazione.

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento, nell'ottica della inclusività e del rafforzamento della sua dimensione internazionale grazie ai numerosi accordi internazionali siglati e alla sua presenza nei principali ranking mondiali: QS e THE.

La politica dell'area strategica Didattica e Internazionalizzazione (DI) si articola nel triennio su tre obiettivi: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1); promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche (DI.2) e favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca (DI.3), attraverso una serie di obiettivi operativi e linee di azione che riguardano la revisione dell'offerta formativa, l'orientamento, la qualità e le metodologie innovative della didattica, il reclutamento dei professori e dei ricercatori, l'inclusività, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Infine, le politiche della DI rispondono anche all'esigenza dell'Ateneo di incidere positivamente sui parametri di valutazione ministeriale previsti per gli indicatori della Pro3 e per l'erogazione della quota dell'FFO legata al costo standard e di quella premiale relativa all'autonomia responsabile.

Inoltre, l'Ateneo sta puntando a riqualificare ed ampliare gli spazi a disposizione degli studenti (residenze universitarie, aule, laboratori per la didattica, biblioteche, impianti sportivi, aule studio, ecc...).

### 5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)

L'Ateneo di Foggia intende continuare a progettare, aggiornare e razionalizzare la propria offerta formativa. Nel fare questo è consapevole che occorre puntare sull'attrattività ed efficacia della propria proposta formativa individuando con precisione quali siano le competenze spendibili nel mercato del lavoro e che occorre andare incontro alla domanda di formazione presente nel contesto socio-economico di riferimento se vuole continuare a svolgere il ruolo di cui è stata investita dal territorio.

Perché ciò si realizzi, l'Ateneo ritiene fondamentale intervenire sull'attuale offerta formativa, con interventi di tipo manutentivo e con l'istituzione di nuovi corsi di studio, e promuovere sempre di più le azioni di orientamento in ingresso e in itinere. Inoltre, si ritiene indispensabile anche la previsione di corsi sulle *soft skill* che prevedano il rilascio delle certificazioni digitali (*open badge*) attraverso la piattaforma Bestr. Quet'ultima azione è anche prevista nella Programmazione triennale del Ministero 2021-2023 (PRO3).

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

#### D.1.1 Revisionare l'offerta formativa

##### LINEE DI AZIONE

- individuazione di eventuali modifiche di ordinamento degli attuali CdS anche attraverso l'inserimento e/o il ripensamento di alcuni insegnamenti al fine di caratterizzare sempre di più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dai nostri studenti;
- interventi sui CdS con un numero di studenti insufficiente a giustificarne la continuazione, in quanto un basso numero di iscritti potrebbe indicare mancanza d'interesse da parte dei potenziali studenti, mancanza di possibilità per i laureati di trovare sbocchi occupazionali adeguati, o ancora mancanza di richiesta in termini occupazionali;
- istituzione di nuovi CdS in linea con il PNRR, la ricerca, il contesto culturale, sociale ed economico e nel rispetto dell'identità disciplinare dell'area didattico-scientifiche-culturali dei Dipartimenti e, in particolare, proponendo CdS nelle classi di laurea nelle discipline STEM (*Digital transformation* e *Data Science*), in *Hospitality*, in *Business Management*, in *Blu* e *Green economy*, in Sviluppo e innovazione sociale e nelle professioni sanitarie
- attivazione di nuovi CdS magistrali per offrire ai nostri studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali che attualmente non ne prevedono;
- aggiornamento annuale dei processi di assicurazione della qualità dei CdS;
- intensificazione dei processi di autovalutazione dei CdS a livello di CdS, Dipartimento e Ateneo.

#### D.1.2 Rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva

##### LINEE DI AZIONE

- creazione di percorsi di eccellenza in specifici CdS da offrire agli studenti più motivati;
- aggiornamento e ampliamento del catalogo dei corsi sulle *soft skill*
- rilascio di certificazione digitale delle competenze acquisite nei corsi sulle *soft skill* attraverso la piattaforma Bestr (*open badge*);
- predisposizione di un pacchetto di corsi trasversali ai CdS su tematiche inter e multidisciplinari con caratteristiche pratico-applicative;
- potenziamento del *Career development center* di Ateneo;

- potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e individuando, attraverso la collaborazione con le scuole, azioni specifiche per i CdS nelle discipline STEM che siano anche volte a favorire un maggiore equilibrio di genere;
- potenziamento delle attività di orientamento in itinere attraverso il *peer tutoring*.

## 5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche

Per rafforzare la strategia della didattica è anche fondamentale puntare sulla formazione iniziale e continua dei professori universitari come requisito di qualità e per garantire la diffusione e condivisione di una base metodologica comune, di un modello pedagogico-didattico di Ateneo che sia incentrato su strategie di didattica attiva e inclusiva, eventualmente mediata dalle tecnologie digitali. A tal fine, l'Ateneo sta attuando gli obiettivi del progetto TILD anche attraverso i servizi offerti dal *Teaching Learning Center* (anche se di recente istituzione) e dal Centro E-learning di Ateneo (CEA) che dà un supporto tecnico, tecnologico e metodologico per l'erogazione della didattica mediata dalle tecnologie in modalità *e-learning* o *blended*. Si ritiene inoltre che attraverso una formazione mirata dei docenti e l'utilizzo di una didattica mediata dalle tecnologie digitali favorisca anche il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti anche nel rispetto dei tempi e dei BES

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

DI.2.1 Promuovere una didattica innovativa

### LINEE DI AZIONE

- offerta di corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica speciale;
- prosecuzione delle azioni previste per il progetto TILD e loro estensione a quanti non abbiano ancora avuto la possibilità di fruirne;
- progettazione di *microcredential*, Mooc, corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione, master di I e II livello in linea con le tematiche dello sviluppo sostenibile e delle missioni del PNRR;
- sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'AI;
- rafforzamento e ampliamento delle attività svolte dal *Teaching Learning Center* (TLC) di Ateneo;
- consolidamento del legame con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea, perché formazione, innovazione e imprenditoria convivano e si contaminino;
- coinvolgimento dei *visiting professor* nelle attività didattiche dei CdS.

DI.2.2 Promuovere la qualità delle attività didattiche

### LINEE DI AZIONE

- investire sulla qualità della docenza universitaria attraverso interventi di formazione iniziale dei neo assunti e di formazione continua dei docenti in servizio anche su tematiche inerenti ai processi di assicurazione della qualità;
- valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti nella didattica;
- definizione delle politiche di reclutamento del corpo docente e sulle progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa;
- limitazione al ricorso alla docenza a contratto;
- limitazione alla crescita dei settori scientifico disciplinari privi di un adeguato numero di CFU rispetto al numero dei docenti;
- predisposizione di una banca dati di ateneo contenente le informazioni utili da mettere a disposizione dei docenti del CdS per l'individuazione delle misure più idonee da seguire sia per favorire sia per valutare il grado di apprendimento dello studente con BES, sempre nel pieno rispetto della privacy dello studente stesso.

### 5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca

L'internazionalizzazione dei CdS e la mobilità studentesca sono anch'essi fondamentali per sviluppare una conoscenza sempre più competitiva e dinamica che permetta di affrontare le sfide della globalizzazione e la rapida trasformazione sociale in atto con equilibrio, capacità critica e consapevolezza. Studenti, docenti e territorio traggono grandi vantaggi dall'implementazione di un sistema volto a favorire l'interscambio di conoscenze ed esperienze didattiche, scientifiche, formative. Potenziare la mobilità studentesca risulta, inoltre, uno strumento chiave non solo per migliorare la qualità dei corsi di studio ma anche per incidere positivamente.

L'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca è attuato attraverso il potenziamento dell'attrattività internazionale dei CdS, l'intensificazione degli scambi internazionali anche nella modalità della *virtual mobility* e gli accordi e le cooperazioni con Università straniere per garantire ad un numero sempre maggiore di studenti la possibilità di partecipare alla mobilità internazionale. Le politiche colte alla realizzazione di questo obiettivo sono adottate in un'ottica di inclusione e si articolano su due obiettivi operativi:

#### D.3.1 Potenziare l'attrattività internazionale dei CdS

##### LINEE DI AZIONE

- istituzione di CdS i in lingua inglese;
- inserimento dei MOOC in lingua inglese nei piani di studio;
- promozione di corsi in inglese che prevedano *microcredenzial*;
- promozione della mobilità evirtuale;
- attivazione master/corsi di perfezionamento e/o *winter/summer school* in inglese;
- ampliamento delle attività di *training* a carattere internazionale rivolte a studenti/docenti/PTA (programmi intensivi in modalità *blended*, mobilità



- per *training* per docenti e PTA, mobilità studentesca per tirocinio in paesi extra UE);
- potenziamento delle iniziative di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;
- riorganizzazione della comunicazione istituzionale relativa all'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

#### D.3.2 Incrementare la mobilità studentesca

##### LINEE DI AZIONE

- ampliamento della rete di accordi di bilaterali tipo Erasmus ed extra UE;
- potenziamento dei servizi di accoglienza per studenti stranieri e istituzione di tutor ERASMUS per sovrintendere gli aspetti didattici e organizzativi della vita universitaria;
- redazione di una guida per gli studenti *incoming* per orientare e guidare gli studenti prima e durante la mobilità;
- organizzazione di corsi di italiano ed eventi specifici volti a favorire l'integrazione con altri studenti, con docenti, con gli spazi e le procedure dell'ateneo;
- realizzazione di eventi di promozione dei programmi di mobilità volti a far conoscere le potenzialità e i vantaggi della mobilità internazionale anche nelle sedi decentrate;
- calendarizzazione del bando Erasmus nello stesso periodo dell'anno accademico (febbraio e settembre) al fine di favorire l'organizzazione della partenza da parte dello studente
- offerta di corsi in lingua inglese agli studenti perché possano acquisire le certificazioni linguistiche;
- incentivando i docenti che decidono di rendere fruibile il proprio insegnamento anche in inglese;
- incrementando le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili

## 6. La programmazione dell'offerta formativa 2023-25

La programmazione dell'offerta formativa 2023-25 prevede, sulla base delle politiche appena descritte, in coerenza con quanto previsto dal Piano strategico di ateneo 2023-25, otto CdS, di cui tre triennale (una in modalità convenzionale e due in modalità blended), cinque magistrali (due in modalità convenzionale e tre in modalità blended), cinque modifiche di ordinamento e la disattivazione di un CdS triennale.

La programmazione dell'offerta formativa è stata realizzata attraverso un processo partecipativo e di confronto con gli *stakeholder*. Si è inoltre cercato attraverso gli interventi di manutenzione o di istituzione di nuovi CdS, di rispondere alle richieste di nuove figure professionali legate all'evoluzione del mercato del lavoro e della società. Ciò si sta realizzando non solo attraverso un ascolto attento e sistematico delle parti interessate ma anche attraverso un rafforzamento delle azioni di orientamento.

I Dipartimenti, grazie anche agli stimoli ricevuti dal Presidio della Qualità d'Ateneo, stanno dando il loro prezioso contributo incrementando la collaborazione con le parti interessate in ogni fase della progettazione, della manutenzione e gestione dei corsi di studio. A queste collaborazioni si aggiungono quelle derivanti dalle convenzioni con le scuole del territorio per i percorsi di alternanza scuola/lavoro e per lo svolgimento di percorsi di orientamento formativo. Infine, per favorire un contatto sempre più radicato con le realtà aziendali, i Dipartimenti stanno incrementando le convenzioni con Imprese ed Enti volte alla realizzazione di stage/tirocini per gli studenti e di laboratori operativi.

In definitiva, la ricerca di un riassetto dell'offerta formativa si sta realizzando, in coerenza con le politiche di Assicurazione della Qualità, principalmente sulla base delle esigenze espresse dagli studenti, dal territorio e dai mutamenti del mercato del lavoro. La programmazione proposta è ambiziosa ma realizzabile grazie alle politiche che l'ateneo sta attuando e che intende continuare a perseguire relativamente alla promozione dell'innovazione didattica, al progetto di formazione continua del corpo docente, tra cui si cita il Progetto TILD, approvato il 22/09/2020 dal CdA dell'Università di Foggia, per un importo di 1.094.000 euro, che ha come finalità proprio il potenziamento della capacità dei docenti di progettare, erogare e valutare percorsi di apprendimento efficaci. Ciò affinché siano in grado di realizzare gli obiettivi di apprendimento previsti nell'offerta formativa anche nel rispetto dei tempi e dei BES. La formazione dei docenti sta consentendo anche un utilizzo ancora più consapevole delle innovazioni legate all'*e-learning* e alle possibilità offerte dai CdS in modalità *blended* o prevalentemente a distanza. La dimensione internazionale continuerà ad essere alimentata dalla *virtual mobility*, almeno fino a quando non sarà possibile riprendere pienamente gli scambi internazionali di studenti e docenti dovuti all'emergenza sanitaria.

Fondamentale è per l'ateneo continuare a mettere in campo tutte le azioni previste nel Piano Strategico per lo Sviluppo Edilizio atte a riorganizzare e acquisire i nuovi spazi individuati in modo da destinarli ai dipartimenti, alle aule, ai laboratori didattici, allo studio, ecc... Importanti sono stati anche gli investimenti fatti per migliorare la dotazione strumentale delle aule.

Nella proposta dei corsi di nuova istituzione sono presenti attività di laboratorio ed è stato progettato un catalogo di ateneo che prevede un'offerta di corsi per lo sviluppo e il potenziamento delle *soft skills* in modo da favorire gli studenti nell'acquisizione delle competenze trasversali e interdisciplinari.

Si sottolinea che la programmazione che si presenta per il prossimo anno accademico è stata resa possibile anche grazie agli investimenti in termini di docenza dell'ateneo destinando l'utilizzo di una percentuale dei punti organico esclusivamente alle esigenze didattiche dei CdS.

Questi interventi, insieme a una razionalizzazione nell'impiego delle risorse legate alla docenza e a una consapevole volontà di cooperazione tra i

dipartimenti, ha reso possibile la realizzazione della proposta formativa per il 2023-24 illustrata in quanto segue.

### 6.1 L'offerta formativa 2023-24

L'offerta formativa proposta per il 2023-24 propone l'istituzione dei seguenti corsi di laurea.

CdS triennali:

- L-2 in "Biotecnologie", proposta dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria, modalità *blended*;
- L-GASTR in "Cultura e sostenibilità della enogastronomia", proposta dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria, modalità convenzionale;
- L-SNT3 in "Igiene dentale" proposta dai Dipartimenti di Area Medica, in modalità convenzionale;

CdS magistrali:

- LM-38 in "Lingue e culture per la comunicazione internazionale", proposta dal DISTUM, in modalità *blended*;
- LM-51 in "Psicologia scolastica" proposta dal DISTUM, in modalità convenzionale;
- LM-81 in "Sviluppo e Innovazione Sociale: Governance, Welfare, Community" proposta dal DEMET, in modalità *blended*;
- LM/SC-GIUR in "Diritto e gestione dei servizi sanitari" proposta dal Dipartimento di Giurisprudenza, in modalità *blended*;
- LM/SNT1 in "Scienze infermieristiche e ostetriche" proposta dai Dipartimenti di Area Medica, in modalità convenzionale.

Modifiche di ordinamento:

- L-14 in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali, proposta dal Dipartimento di Giurisprudenza, in modalità convenzionale;
- L-18 in Gestione aziendale, proposta dal Dipartimento di Economia, management e territorio, in modalità *blended*;
- L-24 in Scienze e tecniche psicologiche, proposta dal DISTUM, in modalità *blended*;
- LM-46 in Odontoiatria e protesi dentaria, proposta dai Dipartimenti di Area medica, in modalità convenzionale;
- LMG-1 in Giurisprudenza, proposta dal Dipartimento di Giurisprudenza, in modalità convenzionale.

Disattivazione corso di studio

- Disattivazione corso di laurea in Scienze gastronomiche, classe L26

### 6.1.1. I corsi di studio di nuova istituzione

#### Dipartimento di Scienze agrarie, alimenti, risorse naturali e ingegneria

##### Corso di laurea Biotecnologie, classe L-2

Nel corso dell'ultimo decennio le industrie italiane che hanno investito nel comparto biotecnologico sono aumentate, superando le 700 unità con investimenti in ricerca e sviluppo superiori agli 800 milioni. In tale contesto risulta di fondamentale rilievo la proposta di formare figure professionali che possano rispondere alle specifiche esigenze del mercato. Il corso di studio ha lo scopo di formare delle figure professionali, caratterizzate sia da una solida conoscenza a livello molecolare e cellulare dei sistemi viventi ma anche da una visione interdisciplinare delle biotecnologie, avendo cognizione e padronanza delle metodologie scientifiche avanzate e che siano in grado di applicarle, nel rispetto delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche, nei settori agroambientale, alimentare, farmaceutico, industriale e veterinario.

In Puglia il comparto del biotech rappresenta una realtà in forte crescita caratterizzata da un emergente sistema imprenditoriale supportato da un dinamico sistema di ricerca, che ha raggiunto livelli di eccellenza sia in termini qualitativi che quantitativi. Un fiorente sistema di università, centri di ricerca, laboratori e consorzi che con le imprese stanno contribuendo a portare sviluppo e ricchezza a tutto il territorio. Le imprese biotech pugliesi, grazie anche alla presenza di due importanti multinazionali farmaceutiche sul territorio, si sono specializzate in nicchie di mercato molto specifiche, in alcuni casi andando a occupare posizioni di primo piano nei mercati internazionali.

Accanto a questa realtà nel territorio è cresciuto un sistema della ricerca da cui nascono progetti, spin-off e brevetti che vanno ad arricchire l'economia regionale. Gli ambiti di azione del biotech pugliese, tuttavia, riguardano anche lo sviluppo di nuovi materiali e nuovi processi produttivi, per la ricerca di materie prime resilienti e alimenti che siano sempre più sicuri, buoni e graditi sotto il profilo sensoriale, e che impattino positivamente sulla salute degli animali e la salvaguardia dell'ambiente.

Il percorso formativo è stato costruito in modo da acquisire conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in quanto il percorso è specificamente indirizzato a far raggiungere allo studente in particolare la capacità di applicare biotecnologie innovative, partendo proprio da quelli che sono i settori applicativi delle industrie biotech e la capacità di aggiornamento continuo, indispensabile in un settore caratterizzato da un rapido incremento delle conoscenze scientifiche. Infatti, il laureato triennale in biotecnologie potrà svolgere ruoli tecnico-scientifici operativi e gestionali nell'ambito della ricerca di base, agroalimentare-ambientale, farmaceutica, medico-diagnostica, nelle produzioni bio-industriali e nei vari processi di trasformazione ad esse connessi.

## **Corso di laurea in Cultura e sostenibilità della enogastronomia, classe L-GASTR**

Presso il DAFNE è attivo dall'anno accademico 2015-16 il corso di studio Scienze Gastronomiche afferente alla classe L-26, progettato per rispondere alla esigenza di formare un esperto del settore gastronomico.

A testimonianza del forte interesse verso la formazione della figura professionale del gastronomo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha approvato due nuove classi di laurea: Scienze, culture e politiche della gastronomia L-GASTR e Scienze economiche e sociali per la gastronomia LM-GASTR. La classe L-GASTR si caratterizza per conferire una vasta e articolata conoscenza empirica dei sistemi gastronomici, perseguire una spiccata multidisciplinarietà del percorso formativo, con contenuti afferenti anche alle scienze del territorio e della memoria, alle scienze storiche filosofiche e linguistiche, alle scienze artistiche, della comunicazione e del design, alle scienze sociopolitiche, economiche e giuridiche, alle scienze biomediche, psicologiche e della nutrizione.

La definizione delle nuove classi di laurea ministeriali ha offerto l'occasione per riprogettare l'offerta formativa del Dipartimento nel settore gastronomico. La cultura gastronomica è riconosciuta come elemento trainante dell'economia turistica e della ristorazione, settori che vivono un periodo di espansione a livello nazionale e, in modo particolare, nell'ambito regionale pugliese. Per capitalizzare e consolidare questa fase espansiva occorrono figure professionali qualificate, dotate di specifiche competenze nella cultura gastronomica e nella storia dei prodotti tipici e tradizionali connessa a quella dei loro territori.

In linea con questa esigenza, il Corso di laurea persegue un progetto educativo finalizzato allo sviluppo di elevate competenze in merito ai prodotti alimentari, alla storia e alle tradizioni (eno)gastronomiche, alla tutela e valorizzazione dei prodotti tipici e delle ricette culinarie, alla comunicazione e promozione del territorio a livello locale, regionale e nazionale.

La nuova figura professionale saprà dunque promuovere e comunicare la vera conoscenza del cibo, l'interesse per le tradizioni alimentari, il consumo di alimenti legati ai territori ed alla loro storia. Ciò potrà stimolare, nel pubblico, anche l'interesse per le altre peculiarità culturali e ambientali che arricchiscono i territori stessi.

Il corso di studi in Cultura e sostenibilità della enogastronomia si propone di formare professionisti in grado di operare nei settori della gestione, promozione e valorizzazione dei sistemi e dei prodotti agro-alimentari.

### **Dipartimenti di Area Medica**

#### **Corso di laurea in Igiene dentale, classe L/SNT3**

Il corso di studio in Igiene dentale ha la finalità di formare il laureato in Igiene dentale che sia dotato delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità 15 marzo 1999, n. 137 e

successive modificazioni ed integrazioni, all'esercizio della professione di Igienista dentale.

Durante il percorso formativo della laurea abilitante all'esercizio della professione di Igienista dentale, gli studenti dovranno acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa sufficiente ad affrontare i problemi di salute delle persone sane o affette da malattie sistemiche/distrettuali, in relazione all'ambiente chimico fisico, biologico e sociale che le circonda, anche in coerenza con gli obiettivi della OMS che mira alla promozione della salute e al benessere delle persone.

I laureati in Igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico e privato; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono al *deplaquing*, all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici dentali, nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici non invasivi idonei ad evidenziare colonizzazioni e infezioni microbiologiche, biofilm orali e lesioni mucosali superficiali, motivando il paziente all'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute oro-dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, o in regime libero-professionale.

### **Corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, classe LM/SNT1**

Il corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche è un percorso avanzato che si propone di sviluppare competenze per un approccio sistemico e integrato ai problemi manageriali, gestionali, formativi, clinici e di ricerca, contestualizzati all'ambito professionale e disciplinare delle Scienze Infermieristiche, Pediatriche ed Ostetriche.

L'esigenza dell'attivazione di un corso magistrale nella classe LM/SNT1 è emersa più volte nel corso degli ultimi anni negli incontri con i portatori d'interesse in particolare gli ordini professionali, le parti sociali e le strutture sanitarie pubbliche private del territorio.

La richiesta è motivata dalla forte domanda di formazione post-base in ambito infermieristico-ostetrico, proveniente dalla crescente esigenza dei laureati triennali di potere usufruire di uno strumento formativo avanzato che consenta loro di accedere al mondo del lavoro nell'ambito:

- della dirigenza sanitaria nelle strutture sanitarie;
- del coordinamento di Dipartimenti o strutture;
- dell'insegnamento universitario;
- della formazione permanente;
- della ricerca presso istituzioni pubbliche o private;

- dell'incarico di funzione nella gestione dei processi assistenziali nelle Strutture Sanitarie.

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono i professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dalla legge 10 agosto 2000 n 251, che sancisce la responsabilizzazione della figura dell'Infermiere/a e dell'Ostetrica/o nella gestione e organizzazione dei servizi sanitari infermieristici e ostetrici, nonché nelle attività didattiche nell'ambito del sistema sanitario.

Il laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche a conclusione del percorso acquisirà una formazione avanzata che gli consentirà di:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;
- progettare, realizzare e valutare interventi educativo-formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare la pratica clinica avanzata, infermieristica e ostetrica, nelle aree dell'acuzie, della cronicità e del fine vita;
- accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, master di 2° livello e dottorati di ricerca in ambito infermieristico ed ostetrico.

### **Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della formazione**

#### **Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale, classe LM-38**

Il corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale è incentrato sull'insegnamento di due lingue straniere e delle culture e civiltà di riferimento. Il corso di studio articola il proprio percorso formativo in 3 aree di apprendimento principali, alle quali si aggiunge un'area di applicazione delle competenze acquisite: lingue moderne, discipline semiotiche, linguistiche e informatiche e scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione.

La proposta di istituire un corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale nasce in primis dalla consapevolezza della strategicità che le competenze linguistiche rivestono per i giovani, per i cittadini, per le imprese e per le istituzioni. Sotto la spinta della globalizzazione del lavoro e dei mercati, la conoscenza linguistica diviene una delle condizioni per la mobilità geografica e professionale delle persone e per l'esercizio del diritto di cittadinanza; la conoscenza linguistica è al servizio delle esigenze dell'economia e delle relazioni fra imprese e mercati ed è altresì uno strumento per garantire l'integrazione sociale, per far dialogare i popoli e per rafforzare l'identità europea.

Il corso di studio offre sbocchi professionali che, oltre a rispondere alle esigenze del Territorio, sappiano cogliere le nuove opportunità nate dalla continua evoluzione del mercato e dal processo di globalizzazione.

Pertanto, alle conoscenze linguistiche, si affiancano competenze accuratamente selezionate nell'ambito delle discipline economico-giuridiche, storico-geografiche, demo-socio-antropologiche, psico-pedagogiche, della comunicazione e informatiche, essenziali per costruire una figura di esperto linguistico di alto profilo nell'ambito della comunicazione internazionale.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti dal corso di laurea magistrale ricadono, con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende, pubblica amministrazione, enti locali nonché nella direzione di organizzazioni internazionali e nell'ambito della redazione e revisione di testi plurilingui. Personalizzando adeguatamente il Piano di studi, si entra in possesso dei crediti formativi necessari per poter partecipare alle prove di ammissione per i concorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

### **Corso di laurea magistrale in Psicologia scolastica, classe LM-51**

Il corso di laurea magistrale abilitante in Psicologia Scolastica ha l'obiettivo di formare laureati abilitati alla professione di psicologo (come disciplinato dal D.I. n. 654 del 5 Luglio 2022) in possesso di solide conoscenze e competenze rispetto ai principali fondamenti teorici e metodologici della psicologia, con particolare riferimento al settore della psicologia scolastica, oltre che ai fondamenti della ricerca, nel quadro della formazione di secondo livello, individuata come standard anche dal sistema di certificazione europeo (Europsey).

La formazione del laureato sarà orientata in modo specialistico nella direzione di alcuni settori della psicologia, tra cui la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma prevederà anche l'acquisizione di conoscenze più trasversali, afferenti all'ambito della psicologia generale, della psicologia sociale, della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e della psicologia clinica. Lo psicologo scolastico è, infatti, chiamato a dialogare con la scuola e, più in generale, con il territorio, operando in sinergia con tutti gli attori del sistema scolastico al fine di promuovere condizioni di benessere e di prevenire situazioni di rischio e di disagio psicologico.

La proposta di istituire un corso di laurea magistrale in Psicologia scolastica nasce in risposta alla manifestazione di un bisogno fortemente sentito dal



territorio, che si traduce nella necessità di formare il profilo professionale dello “psicologo scolastico” soprattutto in un territorio quale è quello della Capitanata, le cui scuole sono popolate, in ogni ordine e grado, da bambini con bisogni educativi speciali, non legati solo a disturbi specifici dell'apprendimento, ma afferenti a diverse forme di disagio, con particolare riferimento allo svantaggio socio-culturale, anche in considerazione dell'alto numero di bambini e ragazzi migranti che accedono ai servizi educativi e alle scuole del territorio regionale (in Puglia 18.745 nell'a.s. 2019/2020), insieme alle loro famiglie.

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia scolastica ha, pertanto, come obiettivi, in generale:

- la formazione della figura professionale dello psicologo che possa sviluppare e applicare i principi, le conoscenze, i modelli ed i metodi acquisiti nei diversi settori della psicologia, in modo etico e scientifico, al fine di promuovere lo sviluppo, il benessere e l'efficacia di individui, gruppi, organizzazioni e società e che sia in grado di contribuire alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati primariamente all'attivazione delle risorse personali, familiari e dei contesti educativi, al potenziamento dei fattori protettivi, alla promozione della salute;
- la formazione di un laureato che sappia orientarsi per proseguire il proprio percorso formativo, approfondendo specifici ambiti caratterizzanti la disciplina della psicologia e specifici ambiti di applicazione professionale e che possa fornire servizi finalizzati a prevenire il disagio e problematiche psicologiche, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a favorire un migliore sviluppo cognitivo, affettiva e relazionale e a riabilitare i minori.

### **Dipartimento di Economia, management e territorio**

#### **Corso di laurea magistrale in Sviluppo e innovazione sociale: *governance, welfare, community*, classe LM-81**

Il corso di laurea magistrale in Sviluppo e innovazione sociale: *governance, welfare, community*, intende fornire gli strumenti per le nuove professionalità, con competenze multidisciplinari, operanti nell'ambito dei servizi di welfare, in grado di progettare e sviluppare strumenti e modelli innovativi e sostenibili maggiormente rispondenti ai bisogni sociali, in una prospettiva di equità, efficacia ed efficienza rispetto alle alternative esistenti.

Il percorso formativo è rivolto ai futuri professionisti della società del benessere intesa in senso reticolare e plurale (pubbliche amministrazioni, organizzazioni internazionali, organizzazioni del terzo settore, imprese sociali, gruppi di cittadinanza attiva).

Il Corso di laurea magistrale intende formare nuovi esperti del sociale capaci di trovare soluzioni adeguate all'attuale contesto socio-economico, caratterizzato dall'arretramento del welfare di tipo assistenziale e redistributivo e dalla contestuale assenza di un “mercato” sano, nel quale la ricchezza si indirizzi spontaneamente verso attività dell'economia reale che soddisfano bisogni sociali

vecchi e nuovi. Una figura professionale che sia in grado di operare tanto nel settore pubblico quanto in quello privato, coniugando efficacia e sostenibilità economica delle politiche di intervento e dei modelli di gestione imprenditoriale, con la produzione di impatti positivi in termini di benessere e inclusione sociale.

Al termine del percorso formativo, i laureati magistrali in Sviluppo e innovazione sociale saranno dotati degli strumenti necessari, in termini di conoscenze e capacità, per ricoprire posizioni direttive, manageriali e gestionali in enti pubblici e imprese private, con particolare riferimento a organizzazioni, imprese sociali, fondazioni del terzo settore, imprese cooperative. In tali contesti occupazionali, i laureati svolgeranno il ruolo di analisti, progettisti, gestori e valutatori di cambiamenti innovativi e pratiche/interventi di innovazione sociale, da applicare alla complessità istituzionale delle imprese ed organizzazioni pubbliche, no-profit e del terzo settore.

La proposta istitutiva del corso di studio in Sviluppo e innovazione sociale risponde alle sfide poste dall'attuale contesto socio-economico, per ricoprire posizioni direttive, manageriali e gestionali in enti pubblici e imprese private, con particolare riferimento a organizzazioni, imprese sociali, fondazioni del terzo settore, imprese cooperative. In tali contesti occupazionali, i laureati svolgeranno il ruolo di analisti, progettisti, gestori e valutatori di cambiamenti innovativi e pratiche/interventi di innovazione sociale, da applicare alla complessità istituzionale delle imprese ed organizzazioni pubbliche, no-profit e del terzo settore. Inoltre l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in Sviluppo e innovazione sociale offre agli studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali che attualmente non prevedono un percorso magistrale di completamento.

Attraverso l'istituzione del nuovo Cds in sviluppo e innovazione sociale, infine, si promuove la realizzazione di un percorso formativo trasversale e sostenibile, poiché si consolida il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento all'interno del CdS degli esperti del mondo produttivo, consentendo la contaminazione tra formazione, innovazione e imprenditoria.

### **Dipartimento di Giurisprudenza**

#### **Corso di laurea magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari, classe LM/SC-GIUR**

Il corso di laurea magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari mira a fornire agli studenti le conoscenze e competenze in campo giuridico, economico e gestionale richieste dal sistema sanitario e socio-sanitario/assistenziale.

Il corso di laurea magistrale si propone di formare laureati in grado di inserirsi prontamente nelle strutture e aziende che operano in ambito sanitario e socio-sanitario/assistenziale del settore pubblico e privato, nelle aziende e negli enti pubblici e privati che si occupano di programmazione, erogazione di servizi, controllo e ricerca in campo sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale, biomedico.

Si tratta di un ambito in forte espansione sia per ragioni sistemiche (tra le altre, progressivo invecchiamento della popolazione; fragilità e bisogni su cui vi è una nuova sensibilità, innovazioni tecnologiche e transizione digitale, deficit organizzativi e nuovi bisogni emersi con evidenza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid, ecc.), sia per precise opzioni politico-istituzionali che, in tempi recentissimi, spingono, in maniera chiara e decisa e anche con imponenti risorse finanziarie (ad es., quelle destinate dal PNRR), verso l'ammmodernamento complessivo, la riorganizzazione e il potenziamento della rete dei servizi di prevenzione, cura e assistenza, con le conseguenti ricadute, in termini di rimodulazione e incremento di attività e funzioni, sui relativi enti e organismi di programmazione, gestione e controllo.

Questo processo esigerà sempre più nei prossimi anni l'inserimento, negli apparati chiamati a governarlo (istituzioni e aziende, pubbliche e private), di figure professionali con una preparazione integrata, giuridica ed economica, che siano in grado di:

- conoscere funzioni e processi amministrativi e inquadrarli all'interno dell'ordinamento del sistema sanitario, nazionale e regionale;
- individuare le competenze e responsabilità allocate ai diversi livelli di governo della sanità;
- conoscere e inquadrare attività aziendali funzionali all'erogazione di beni e servizi in ambito socio-sanitario nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento;
- identificare e conoscere i diversi modelli di gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- valutare e contribuire ad elaborare analisi qualitative e quantitative necessarie per le scelte di programmazione e di gestione;
- valutare e contribuire a definire atti programmatori, strategie aziendali, processi riorganizzativi più idonei sotto il profilo dell'efficienza ed efficacia, della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, della sostenibilità economica;
- impostare e gestire attività e processi di controllo e valutazione delle performance e delle prestazioni, di mappatura e gestione del rischio, di compliance aziendale;
- impostare e gestire procedimenti e attività all'interno della pubblica amministrazione;
- impostare e gestire rapporti tra operatori privati e la pubblica amministrazione.

Il Corso si pone pertanto l'obiettivo di formare professionisti nell'amministrazione e gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari fornendo una preparazione utile al loro inserimento in istituzioni e organismi pubblici che si occupano di politica sanitaria, in aziende, enti e istituti, pubblici e privati, operanti nel settore socio-sanitario, in enti territoriali, in cooperative sociali, in imprese private dell'indotto sanitario (fornitori di beni e servizi), in enti di ricerca pubblici o privati.

Il corso di studio in Diritto e gestione dei servizi sanitari risponde all'esigenza di formare una figura professionale con una marcata consapevolezza del sistema sanitario italiano, nelle sue articolazioni (nazionale, regionale, aziendale, territoriale) e con una conoscenza integrata dei profili giuridici e economici, programmatori e gestionali, che connotano i servizi sanitari e socio-sanitari.

### **6.1.2 Le modifiche di ordinamento didattico**

#### **Dipartimento di Giurisprudenza**

#### **Corso di laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali, classe L-14**

L'obiettivo della modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali, classe L-14, è garantire una maggiore corrispondenza con le nuove esigenze provenienti dal mondo del lavoro e della professione.

Si è avviato così un ampio confronto con i rappresentanti delle professioni volto a garantire il costante aggiornamento dell'offerta formativa in linea con le conoscenze disciplinari più avanzate e con le esigenze del mercato del lavoro (legate soprattutto alle transizioni occupazionali, connesse alla digitalizzazione del lavoro e alla green economy).

La proposta di modifica prevede una nuova denominazione del corso di studio: Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro. La specificazione di "Esperto in gestione delle risorse umane" inserita nella denominazione è volta a valorizzare il ruolo più in generale del professionista che si occupa della gestione del personale in azienda, oltre, naturalmente al consulente del lavoro.

L'obiettivo è quello di far emergere, già dalla denominazione, che il corso intende formare professionalità esperte nell'amministrazione e nella gestione delle risorse umane (anche alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza), in linea con la centralità che tale attività già riveste oggi per la categoria dei consulenti del lavoro, e destinata in futuro a rappresentare ancora il nocciolo duro dell'offerta.

Inoltre, un ruolo importante è giocato dai professionisti che affiancano i docenti del corso di laurea nella supervisione dell'attività svolta dagli studenti.

Il corso di studio, quindi, è diretto alla formazione di esperti in gestione delle risorse umane e di consulenti del lavoro, intercettando i bisogni formativi di un mercato del lavoro in continua evoluzione. A tal fine si propone di offrire la conoscenza approfondita di tutti gli aspetti interconnessi con il settore giuslavoristico e la capacità di applicare la normativa del settore, in quanto le competenze del giurista sono sempre più rilevanti nel supporto all'organizzazione e alla gestione dell'impresa, chiamata alla migliore allocazione e combinazione possibile dei fattori produttivi (capitale e lavoro).

## **Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, classe LMG-1**

Le modifiche che interessano il corso di laurea in Giurisprudenza afferiscono tanto alla delineazione del percorso di studi quanto alle modalità didattiche.

In particolare, si propone di introdurre attività e insegnamenti che consentano allo studente, fermo restando l'accesso alle tradizionali professioni legali e alla magistratura, di specializzarsi, come avvocato, magistrato o notaio o esperto legale di impresa ed enti pubblici nei seguenti ambiti:

a) evoluzione green, economica e digitale, in ambito privato e pubblico. Ci si prefigge l'obiettivo di formare un giurista in grado di occuparsi dei profili giuridico/economici all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, della pubblica amministrazione o nell'ambito delle professioni legali al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile.

b) studi politici, diplomatici, internazionali.

c) mediazione e insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche.

Inoltre, è noto che sempre più studenti ritengono requisito importante per la scelta della sede universitaria la presenza nel percorso di studi di quegli insegnamenti indispensabili per l'accesso alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche). Per tale ragione, si propone di introdurre gli insegnamenti mancanti a tale fine.

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza offre un percorso formativo volto all'acquisizione e sviluppo autonomo delle conoscenze di base nelle materie giuridiche fondamentali, nonché conoscenze approfondite in selezionati ambiti del diritto e l'acquisizione delle più rilevanti competenze trasversali e applicative richieste nello svolgimento dell'attività lavorativa, facilitando l'immissione nel mondo del lavoro.

## **Dipartimento di Economia, Management e Territorio**

### **Corso di laurea in Gestione aziendale, classe L-18**

Il rinnovamento del corso di studio in Gestione aziendale prevede, come si rinvia dalla nuova denominazione che assume, ossia "*Innovation and hospitality management*", l'attivazione di un nuovo percorso in *Hospitality management*, fortemente incentrato su competenze tecnico-operative funzionali alle imprese del settore alberghiero e della ricettività in genere (ivi incluse le nuove forme dello "*slow tourism*", quali agriturismi, masserie, B&B), al settore della ristorazione e al settore dell'organizzazione di eventi (culturali, religiosi, sportivi, etc). La figura dell'*hospitality manager*, infatti, rappresenta un profilo professionale del *middle management* direttamente collocabile nel mercato del lavoro, stante la continua evoluzione verso il servizio di tutti i sistemi settoriali del mondo dell'ospitalità. Si tratta di competenze di *middle management* fortemente richieste dal mondo del lavoro, con la formazione di figure professionali a supporto della direzione e dei manager di livello direzionale.

La modifica dell'ordinamento è motivata anche dal rinnovamento dell'attuale percorso nella direzione di una sua verticalizzazione sui temi dell'*Innovation Management*. Anche in questo caso, l'obiettivo formativo di fondo è qualificare una figura professionale (*innovation manager*) capace di essere di supporto (quale middle manager) ai processi decisionali, sia strategici che operativi, che intendono portare "il nuovo" all'interno dell'organizzazione.

### **Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della formazione**

#### **Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, classe L-24**

La modifica dell'ordinamento didattico è scaturita dal D.I. n. 654 del 5 luglio 2022, che ha previsto, ai fini dell'acquisizione dell'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo, che 10 CFU di tirocinio pratico-valutativo (TPV) siano acquisiti nella laurea triennale della classe L-24, tra le ulteriori attività.

Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 10 CFU, sono svolte durante il corso di laurea.

L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti prevede:

a) le attività per l'acquisizione delle competenze professionali di base, relative ai metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia e alle tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, inclusi i loro correlati psicobiologici, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita;

b) le attività per l'acquisizione delle competenze professionali di base relative alla valutazione psicologica e alle principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali, intragruppali ed intergruppali, nei diversi contesti sociali, a livello di diade, famiglia, piccoli gruppi e organizzazioni;

c) l'analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Il D.I. n. 654 del 5 luglio 2022, ha modificato gli obiettivi formativi qualificanti della classe L-24 e pertanto si è reso necessario l'adeguamento dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche.

### **Dipartimenti di Area Medica**

#### **Corso di laurea magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46**

La modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria è dovuta al D.I. n. 653 del 5 luglio 2022, che ha previsto, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, che l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46 abilita all'esercizio della professione di odontoiatra. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali

acquisite con il tirocinio interno al corso di studio, volta ad accertare il livello di preparazione pratica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea.

Il tirocinio pratico-valutativo (TPV) corrispondente a 30 crediti formativi universitari (CFU), è un percorso formativo a carattere professionalizzante volto all'acquisizione di specifiche competenze e capacità diagnostiche e clinico-terapeutiche. Il TPV costituisce parte integrante della formazione universitaria e, in coerenza con le finalità del tirocinio medesimo, comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con crescenti gradi di autonomia. I CFU possono essere acquisiti solo mediante attività svolte come primo operatore, sotto il controllo diretto di un docente-tutore, presso strutture universitarie o del Servizio sanitario nazionale previa convenzione con le università di riferimento. I crediti del TPV sono acquisiti al sesto anno di corso. Una quota non superiore al 30 per cento del totale può essere acquisita al quinto anno di corso.

Il D.I. n. 653 del 5 luglio 2022, ha modificato gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-46 e pertanto si è reso necessario l'adeguamento dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria.

### **6.1.3. Disattivazione corsi di studio**

**Dipartimento di Scienze agrarie, alimenti, risorse naturali e ingegneria**

#### **Corso di laurea in Scienze gastronomiche, classe L-26**

La proposta di disattivazione del CdS in Scienze Gastronomiche all'Università di Foggia e di contemporanea attivazione del CdS in Cultura e sostenibilità della enogastronomia (L-GASTR) è dovuta all'approvazione, da parte Ministero dell'Università e della Ricerca, di due nuove classi di laurea: Scienze, culture e politiche della gastronomia L-GASTR e Scienze economiche e sociali per la gastronomia LM-GASTR (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 32 08.02.2018). La classe L-GASTR si caratterizza per conferire una vasta e articolata conoscenza empirica dei sistemi gastronomici, perseguire una spiccata multidisciplinarietà del percorso formativo, con contenuti afferenti anche alle scienze del territorio e della memoria, alle scienze storiche filosofiche e linguistiche, alle scienze artistiche, della comunicazione e del design, alle scienze sociopolitiche, economiche e giuridiche, alle scienze biomediche, psicologiche e della nutrizione. La definizione delle nuove classi di laurea ministeriali offre l'occasione per riprogettare l'offerta formativa del Dipartimento nel settore gastronomico. La proposta di attivazione del CdS "Cultura e sostenibilità dell'Enogastronomia" intende recepire gli obiettivi formativi qualificanti e le attività formative definite per la nuova figura professionale del gastronomo.